



TACCIANO LE ARMI, NEGOZIATO SUBITO!

Per una conferenza internazionale di pace

**Giornata nazionale di mobilitazione per la Pace
La Spezia 22 ottobre ore 15.00**

Ritrovo in Piazza Chiodo

ore 15.30 partenza CORTEO con termine in Piazza Europa

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia – che abbiamo condannato fin dal primo giorno – ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa ed ha già fatto decine di migliaia di vittime e sta diventando un conflitto di lunga durata con drammatiche conseguenze per la vita e il futuro delle popolazioni ucraine, ma anche per l'accesso al cibo e all'energia di centinaia di milioni di persone, per il clima del pianeta, per l'economia europea e globale.

Siamo e saremo sempre dalla parte della popolazione civile, delle vittime della guerra in Ucraina e dei pacifisti russi che si battono per porre fine all'aggressione militare.

Questa guerra va fermata subito e va cercata una soluzione negoziale, ma non si vedono sinora iniziative politiche né da parte degli Stati, né da parte delle istituzioni internazionali e multilaterali che dimostrino la volontà di cercare una soluzione politica alla crisi.

Occorre invece che il nostro paese, l'Europa, le Nazioni Unite operino attivamente per favorire il negoziato e avviino un percorso per una conferenza internazionale di pace che, basandosi sul concetto di sicurezza condivisa, metta al sicuro la pace anche per il futuro. Anche alla luce delle rinnovate ed inaccettabili minacce nucleari.

Bisogna fermare l'escalation militare!

Le armi non portano la pace, ma solo nuove sofferenze per la popolazione. Non c'è nessuna guerra da vincere: noi invece vogliamo vincere la pace, facendo tacere le armi e portando al tavolo del negoziato i rappresentanti del governo ucraino, di quello russo, delle istituzioni internazionali.

La popolazione italiana, nonostante sia sottoposta a una massiccia propaganda, continua ad essere contraria al coinvolgimento italiano nella guerra e a chiedere che si facciano passi concreti da parte del nostro governo e dell'Unione Europea perché sia ripresa con urgenza la strada dei negoziati.

Questo sentimento maggioritario nel paese è offuscato dai media mainstream ed è non rappresentato nel Parlamento. Occorre dargli voce perché possa aiutare il Governo a cambiare politica ed imboccare una strada diversa da quella attuale.

Per questo – a otto mesi dall'inizio della guerra – promuoviamo una nuova giornata nazionale di mobilitazione per la pace con iniziative in tutto il Paese per ribadire:

TACCIANO LE ARMI, NEGOZIATO SUBITO!



ACLI, ANPI, ARCI, Archivi della Resistenza, Ass. Culturale Mediterraneo, Ass. Amici di Padre Damasco, Ass. di solidarietà al popolo Saharawi, Ass. Murati Vivi, Azione Cattolica, Betania Amici del Sermig, Chiesa Battista, Chiesa Metodista, CGIL, Circolo Pertini, Cittadinanzattiva – tribunale per i diritti del malato, Comitato Acqua-benecomune, Emergency, Gruppo di Azione Nonviolenta, Informazione Sostenibile, Legambiente, Magazzini del mondo, Movimento dei Focolari, Non una di meno, Libera, Rifondazione Comunista, Unione Donne Italiane, Unione degli Studenti.

